

# Come investire i tuoi risparmi in modo intelligente (in base all'importo)

Investire i propri risparmi è fondamentale per proteggerli dall'inflazione e farli crescere nel tempo. Oggi molte famiglie italiane mantengono ancora grandi somme ferme in conto corrente – si parla di circa **1.600 miliardi di euro** parcheggiati tra conti e depositi – ma questa liquidità spesso rende quasi zero e col tempo perde valore. Basti pensare che **l'inflazione** può erodere pesantemente il potere d'acquisto: nel 2022 l'aumento dei prezzi ha superato l'**8%**, il che significa che chi ha tenuto i soldi fermi in quell'anno ha inconsapevolmente perso oltre l'8% di valore reale. Non sorprende, dunque, che negli ultimi anni sempre più risparmiatori abbiano iniziato a spostare il denaro verso investimenti più redditizi.

**Chiunque dovrebbe iniziare a investire**, qualunque sia la somma a disposizione: anche importi piccoli possono crescere nel tempo, mentre somme grandi meritano strategie mirate per essere tutelate e valorizzate. Di seguito vedremo consigli pratici per **investire in modo intelligente** a seconda della cifra da cui parti – che sia meno di 10.000 €, una via di mezzo, o più di 100.000 €.

## Se hai meno di 10.000 € da investire

Iniziare a investire con somme inferiori a 10.000 € è **assolutamente possibile e può fare una grande differenza sul lungo periodo**. La prima cosa da fare, se disponi di un capitale molto limitato, è assicurarti di avere un piccolo *fondo emergenze*: qualche migliaio di euro da tenere su un conto deposito o conto corrente a pronta disposizione, per affrontare imprevisti.

Un **conto deposito** può essere utile perché offre un tasso d'interesse (spesso modesto ma pur sempre meglio di zero) senza rischi e con liquidabilità in tempi brevi. Questa riserva ti permetterà di investire il resto con più serenità, sapendo di avere un cuscinetto di sicurezza. Per la parte che decidi di investire, **diversifica** il più possibile anche se il capitale è piccolo. Con poche migliaia di euro non ha senso comprare tanti singoli titoli (sarebbe costoso e poco efficiente); meglio orientarsi su strumenti collettivi come i **fondi comuni d'investimento**, che con una singola quota ti espongono a decine di titoli diversi (azioni, obbligazioni, ecc.) in modo bilanciato. Ad esempio, potresti valutare un fondo multi-asset (che combina obbligazioni e azioni) adatto al tuo profilo di rischio: in questo modo anche investendo, ad esempio, 5.000 €, il tuo denaro verrà distribuito su molti strumenti differenti, riducendo il rischio specifico.

**Azimut**, il gruppo di cui faccio parte, offre una vasta gamma di fondi che consentono l'accesso anche a investimenti iniziali contenuti, con la comodità di una gestione professionale.

Un'altra ottima strategia per chi parte con cifre piccole è il **Piano di Accumulo del Capitale (PAC)**. In pratica, invece di investire tutto in un colpo solo, ti impegni a investire una piccola somma periodicamente (ad esempio ogni mese). Anche con 100 € al mese si può attivare un PAC in fondi: è un modo ideale per iniziare perché sfrutta la costanza e il tempo a tuo favore. Il PAC ti abitua a investire regolarmente (un po' come mettere da parte dei risparmi ogni mese) e in più ti protegge dalle oscillazioni di mercato, perché compri quote a prezzi diversi nel tempo mediandone il costo. Se oggi hai, poniamo, 3.000 € disponibili, potresti investirne subito una parte e continuare ad

aggiungere 100-200 € al mese: nel giro di pochi anni avrai investito l'intera cifra e probabilmente di più, beneficiando dell'eventuale crescita dei mercati nel frattempo.

Anche investendo 100 € al mese, con tempo e interesse composto, puoi accumulare un capitale significativo negli anni ([Prova il mio simulatore personale](#)). La chiave è iniziare presto e mantenere costanza: ad esempio, con un rendimento medio del 5% annuo, 100 € mensili possono diventare circa 16.000 € dopo 10 anni, oltre 40.000 € dopo 20 anni e più di 90.000 € in 30 anni. Più lungo è l'orizzonte, più anche un piccolo capitale iniziale può crescere in modo sorprendente grazie all'interesse composto.

Un ultimo suggerimento per chi muove i primi passi con somme ridotte: investi anche in formazione. Approfondire i concetti base (magari con l'aiuto del tuo consulente finanziario) ti aiuterà a capire meglio cosa stai facendo e perché. In ogni caso, evitare errori grossolani è cruciale: non inseguire promesse di guadagni facili, non mettere tutti i soldi su un singolo titolo o strumento poco chiaro, e mantieni sempre un orizzonte di lungo termine (minimo 3-5 anni) per la parte investita. Con pazienza e disciplina vedrai il tuo piccolo capitale iniziare a lavorare per te.

## Se hai tra 10.000 € e 100.000 €

Quando il capitale a disposizione sale nell'ordine delle decine di migliaia di euro, diventa ancora più importante pianificare bene l'investimento. Una somma tra 10.000 € e 100.000 € è significativa: lasciarla ferma sul conto significa rinunciare a opportunità di rendimento e continuare a subire l'inflazione. Con importi così, è fondamentale costruire un **portafoglio diversificato** su misura per te, tenendo conto dei tuoi obiettivi e della tua tolleranza al rischio.

Per prima cosa, definisci se hai obiettivi specifici per parte di questo capitale. Ad esempio: ti servirà una quota per l'anticipo di una casa fra qualche anno? Vuoi investirne una parte per la pensione fra 20+ anni? Oppure è tutta liquidità che non prevedi di utilizzare a breve e può crescere liberamente? **Identificare orizzonte temporale e scopo** ti aiuta a decidere quanto tenere in strumenti più sicuri e liquidi rispetto a quanto potrai mettere in investimenti a maggior crescita.

Anche in questa fascia di capitale, **mantieni un fondo liquido** per le emergenze (se non l'hai già). Dopodiché, l'allocazione potrebbe essere ad esempio: una porzione in strumenti a reddito fisso sicuri per obiettivi a breve termine, e una buona parte in strumenti azionari o bilanciati per far crescere il resto nel medio-lungo termine.

Dal punto di vista degli strumenti, hai diverse **opzioni a tua disposizione**.

I **fondi comuni d'investimento** rimangono pilastri importanti: puoi permetterti magari di suddividere il capitale su 2-3 fondi diversi (es. un fondo obbligazionario, uno azionario internazionale, magari uno focalizzato su un settore o area geografica che ti interessa) per aumentare ulteriormente la diversificazione.

In alternativa, se preferisci delegare del tutto le scelte di allocazione, potresti valutare una **gestione patrimoniale**: in pratica un team di gestori professionisti (come quelli di Azimut) costruisce e gestisce per te un portafoglio personalizzato con i tuoi soldi, adattandolo all'andamento dei mercati. Di solito servizi di gestione patrimoniale sono accessibili a partire da importi attorno a 50.000 € o 100.000 €; se rientri in questa fascia alta, possono essere un **ottimo strumento chiavi in mano**, oltre che un potentissimo strumento dal punto di vista dell'**efficienza fiscale**. In ogni caso, affidarsi a **professionisti** può fare la differenza: avrai monitoraggio continuo e aggiustamenti tattici che da solo potresti non riuscire a fare.

Parlando di **ottimizzazione fiscale**, se non l'hai già fatto, considera di utilizzare i **PIR - Piani Individuali di Risparmio**. Si tratta di particolari investimenti (tipicamente fondi) incentivati dallo Stato: se mantieni i tuoi soldi investiti nel PIR per almeno 5 anni, **non pagherai imposte sulle plusvalenze** (capital gain) sui rendimenti ottenuti, né imposte di successione su quelle somme.

Il PIR standard ha un limite di conferimento di 40.000 € all'anno (fino a 200.000 € totali in 5 anni); quindi, ad esempio, se hai 50.000 € disponibili potresti investirne 30.000 € quest'anno e 20.000 € l'anno prossimo in un PIR, ottenendo l'esenzione fiscale sui futuri guadagni. Chiaramente il PIR investe principalmente in azioni italiane e strumenti stabiliti per legge, quindi va inserito in un contesto di portafoglio diversificato, ma può dare un grandissimo vantaggio fiscale se il tuo orizzonte è di medio-lungo termine.

Accanto a questi strumenti esistono i cosiddetti **PIR alternativi**, che hanno l'obiettivo di convogliare risorse verso l'economia reale, sia in capitale di rischio (azioni, quote) che in capitale di debito (obbligazioni, strumenti di finanziamento alle imprese). Anche in questo caso la normativa prevede una legislazione fiscale particolarmente favorevole: mantenendo l'investimento per almeno 5 anni non si pagano imposte sui rendimenti né imposta di successione. La differenza principale rispetto ai PIR tradizionali riguarda la composizione del portafoglio, che deve essere investito per almeno il 70% in strumenti emessi da imprese residenti in Italia o in Europa ma con stabile organizzazione in Italia, escludendo però le grandi aziende quotate sugli indici principali come FTSE MIB e FTSE Italia Mid Cap. In altre parole, l'investimento è rivolto soprattutto a piccole e medie imprese meno liquide e più rischiose, ma potenzialmente con margini di crescita interessanti. I limiti di versamento sono molto più elevati: fino a 300.000 € all'anno per cinque anni, per un totale di 1,5 milioni di euro. Questo non significa che non si possano investire cifre superiori, ma il beneficio fiscale viene applicato solo entro il tetto massimo consentito. Immagina, ad esempio, un imprenditore che decida di destinare 200.000 € all'anno per 5 anni a un PIR Alternativo: al termine avrà investito 1 milione di euro con pieno vantaggio fiscale, senza tasse sui guadagni e senza imposta di successione su quelle somme. Bisogna però considerare che, se si disinveste prima dei 5 anni, i proventi vengono tassati come qualsiasi altro investimento.

Un altro strumento da non trascurare in questa fascia è il **fondo pensione** (previdenza complementare). Destinare ogni anno una parte del tuo reddito a un fondo pensione integrativo ti permette di **dedurre dai redditi fino a circa 5.164 € l'anno** – significa **pagare meno tasse** oggi, oltre a costruirti un capitale per la tua vecchiaia.

Ad esempio, se versi 3.000 € l'anno in un fondo pensione, quella cifra verrà sottratta dal tuo reddito imponibile IRPEF facendoti risparmiare subito sulle imposte (il beneficio effettivo dipende dal tuo scaglione IRPEF, ma può essere significativo). In più, i rendimenti nel fondo pensione godono di una **tassazione agevolata** (massimo 15% che può ridursi fino al 9% sulle rendite, contro il 26% degli investimenti ordinari) e quando andrai in pensione potrai ritirare parte del montante anche in forma di capitale. In breve, la previdenza complementare è **doppiamente win-win**: fiscale oggi e previdenziale domani. Se rientri in questa fascia di capitale, inserirla nel tuo piano finanziario annuale è molto consigliato.

Sul fronte degli investimenti **fai-da-te**, potresti aver sentito parlare degli **ETF**, fondi passivi a basso costo acquistabili in Borsa. Sicuramente gli ETF sono strumenti efficienti per ottenere esposizione diversificata con costi contenuti, e con 20-30.000 € alcuni investitori fai-da-te preferiscono costruirsi un portafoglio di ETF

autonomamente. Tuttavia, ricorda che scegliere e gestire un portafoglio di ETF richiede competenze, tempo e disciplina (rebalancing periodico, analisi dei mercati, etc.). Se hai queste competenze e vuoi dedicare tempo, gli ETF possono essere una strada; in alternativa, affidarti a un consulente e a **fondi attivi** ti offre il vantaggio di un supporto professionale e di una gestione più flessibile (i gestori attivi possono adattare il portafoglio alle condizioni di mercato, cosa che un ETF passivo non fa, essendo legato a un indice). È una scelta che dipende dalla tua propensione a seguire in prima persona gli investimenti.

Il mio ruolo come consulente è ovviamente assicurarmi che tu abbia le **soluzioni migliori per le tue esigenze** – siano esse fondi attivi, prodotti dedicati come PIR/fondo pensione, ETF – integrandole in un disegno coerente.

In sintesi, con un capitale tra 10.000 € e 100.000 € il mantra è: **diversificare e pianificare**. Non lasciare somme consistenti inattive sul conto oltre il necessario per le spese correnti ed emergenze, perché ogni euro non investito è un euro che potrebbe lavorare per te e invece rimane inefficiente. Costruisci un portafoglio equilibrato tra varie asset class (liquidi vs investiti, azioni vs obbligazioni, Italia vs estero, etc.), sfrutta i vantaggi fiscali disponibili e non esitare a chiedere supporto professionale per ottimizzare il tutto. Così facendo metterai il tuo capitale nelle migliori condizioni per **crescere in modo sano** negli anni a venire.

## Se hai oltre 100.000 €

Disporre di un capitale superiore ai 100.000 € apre grandi opportunità, ma comporta anche la responsabilità di gestirlo con attenzione *strategica*.

Innanzitutto, **complimenti**: aver accumulato una somma del genere significa che probabilmente hai già esperienza nel risparmiare e investire. Adesso si tratta di fare un salto di qualità nella gestione, passando da un approccio magari semplicemente prudente a uno più **strutturato e personalizzato**.

Con patrimoni elevati è **imprescindibile diversificare** su larga scala: non solo tra azioni e obbligazioni, ma anche considerando magari **investimenti alternativi** (ad esempio immobili tramite **fondi immobiliari, private equity o private debt**, strumenti spesso accessibili proprio a partire da capitali importanti). Azimut è stata pioniera nel settore dei Private Market e dell'economia reale.

L'obiettivo è distribuire il rischio in modo da proteggere il patrimonio da qualsiasi scenario avverso, cogliendo al contempo le opportunità di rendimento in più ambiti possibili. Una delle prime mosse per chi ha liquidità molto elevata è valutare quanta tenerne sul conto corrente e dove. Ricorda infatti che, in caso di default di una banca, il **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi** garantisce i depositi solo fino a **100.000 € per depositante per banca**.

Se per ipotesi hai 300.000 € fermi sul *conto X*, sappi che stai esponendo oltre 200.000 € a un rischio (per quanto molto remoto) di perdita in caso di grave crisi della banca. È più prudente semmai distribuire la liquidità su più istituti rimanendo entro i limiti di garanzia, oppure – meglio ancora – impiegare l'eccesso in strumenti finanziari sicuri ma *fuori dal bilancio bancario* (ad esempio un fondo monetario o obbligazionario breve termine).

Strumenti come i fondi, le gestioni patrimoniali, le polizze assicurative di investimento, etc., **non rientrano** nei depositi bancari e non sono soggetti a quel limite di 100.000 € perché sono patrimoni separati: quindi investire correttamente non solo può darti

rendimento, ma riduce anche il rischio di concentrare troppa liquidità in una singola banca.

Con oltre 100.000 €, puoi permetterti (e dovresti) di avere un **asset allocation molto ampia**. Una possibile suddivisione – da calibrare poi sulle tue esigenze – potrebbe essere: una quota in **obbligazioni di qualità** (governative e corporate investment grade) per dare stabilità e flusso cedolare; una robusta quota in **mercati azionari globali** per ottenere crescita (magari tramite fondi azionari internazionali, includendo sia mercati sviluppati che emergenti); una parte in **investimenti alternativi/illiquidi** (ad esempio fondi di private market, real estate, oppure prodotti come certificati, se appropriati) per cercare extra-rendimento decorrelato dai mercati tradizionali; il tutto mantenendo comunque un certo ammontare liquido (o investito in strumenti di brevissimo termine) per opportunità o imprevisti.

In pratica, un portafoglio multi-pilastro in grado di reggere a diverse condizioni di mercato. **Bilanciare** correttamente tutte queste componenti non è banale: ecco perché a questo livello è altamente consigliabile sfruttare una **consulenza finanziaria dedicata** o un servizio di **wealth management**. Avrai professionisti che analizzano continuamente i mercati e il tuo portafoglio, pronti a ribilanciare e modificare la strategia se necessario, sempre nel tuo interesse. Ad esempio, il team Azimut (essendo una realtà indipendente e globale) può offrirti soluzioni su misura sfruttando expertise internazionali e opportunità che da solo potresti non intercettare.

Un altro aspetto cruciale per capitali importanti è la **pianificazione nel lungo termine** e per la **trasmissione generazionale**. Oltre a far crescere il patrimonio, bisogna pensare a come preservarlo e – se lo desideri – trasferirlo ai tuoi cari in futuro nel modo più efficiente. Questo può voler dire considerare strumenti come trust, patti di famiglia, polizze vita *unit-linked* con beneficiari designati, e così via.

Ad esempio, le già citate soluzioni PIR non prevedono imposta di successione, e le forme pensionistiche integrative passano agli eredi in modo tipicamente rapido ed esente da imposte. Anche le polizze assicurative sulla vita (ramo I o multi-ramo) godono di esenzione dall'imposta di successione e possono proteggere il capitale da pretese di terzi, però vanno valutate con attenzione ai costi e alla flessibilità. Personalmente, prediligo strumenti più **flessibili e trasparenti** (come appunto gestioni patrimoniali e fondi) salvo usare polizze solo se strettamente necessario a obiettivi specifici.

Ciò che conta, ad ogni modo, è avere **una visione d'insieme**: con l'aiuto di un consulente, puoi integrare la crescita degli investimenti con gli aspetti fiscali e legali, in modo da massimizzare il beneficio per te oggi e per la tua famiglia domani. In definitiva, oltre i 100.000 € si entra nel campo della **protezione del patrimonio** oltre che della crescita. Ogni decisione (fiscale, d'investimento, successoria) può spostare anche migliaia di euro in termini di rendimento o risparmio di imposte.

Per questo il mio consiglio è: *fatti affiancare* da un professionista di fiducia, sfrutta tutti gli strumenti avanzati disponibili e non smettere mai di aggiornarti sulla salute del tuo portafoglio. Così facendo, il tuo patrimonio lavorerà per te al massimo delle sue potenzialità, mantenendosi solido nel tempo.

## Perché la consulenza finanziaria è un win-win

In questo percorso di investimento a misura del tuo capitale, avrai intuito un filo conduttore: la **consulenza finanziaria personalizzata** può davvero fare la differenza, sia che tu abbia 5.000 € sia 500.000 €.

Io vivo la mia professione di consulente finanziario come un rapporto win-win: più i tuoi soldi crescono, più io ho fatto bene il mio lavoro. Non c'è conflitto di interessi. I nostri obiettivi sono allineati, vinci tu e vinco anch'io. Il mio successo dipende dal tuo successo. Il mio obiettivo è instaurare un rapporto di fiducia duraturo, in cui possa aiutarti a raggiungere i tuoi obiettivi finanziari. La verità è che lasciare i soldi fermi non è neutrale: l'inflazione li erode ogni giorno. Iniziare a investire significa già iniziare a vincere.

Se i tuoi investimenti crescono e ti senti soddisfatto, otterrai risultati concreti (più patrimonio, più sicurezza per il futuro) e allo stesso tempo anch'io avrò costruito una relazione professionale solida e duratura. In altre parole, i nostri interessi sono *allineati*: far fruttare al meglio i tuoi soldi, proteggendoti da errori e insidie, è vantaggioso per te e per me.

Questa filosofia win-win è ciò che rende la consulenza finanziaria diversa da un approccio "fai da te": hai al tuo fianco qualcuno che si impegna a farti ottenere il massimo, perché il tuo traguardo è anche il suo.

Se vuoi discutere della **strategia migliore per investire i tuoi risparmi**, in base alla tua situazione specifica, **contattami pure su WhatsApp** per una chiacchierata senza impegno. Sarò felice di ascoltare le tue esigenze e aiutarti a elaborare un piano di investimento personalizzato - che sia davvero *su misura* per te, efficace e sicuro. Non lasciare che i tuoi soldi restino fermi a perdere valore: fallo per te stesso, inizia a farli lavorare **oggi** (che sia in modo autonomo o che sia con l'aiuto di un professionista).

Investire in modo intelligente è possibile per chiunque — *dal piccolo risparmiatore al grande patrimonio* —, e il momento migliore per iniziare è **adesso**. Ti aspetto per iniziare insieme questo percorso verso i tuoi obiettivi finanziari!

**Se questa mini guida ti è piaciuta o l'hai trovata interessante, seguimi sui Social per restare aggiornato sui miei articoli, sul mio BLOG e per ottenere altre guide come questa!**